

Il tappo sul tappeto



Elda Pianezzi

Editore: Temposospeso

Pagine: 186

Prezzo: € 16

Il nuovo romanzo di Elda Pianezzi, la scrittrice ticinese che si divide tra Zurigo e il nostro cantone, ha per titolo *Il tappo sul tappeto* (Temposospeso edizioni) e tratta il tema, in

qualche modo senza fine, della liberazione della donna all'interno della società dei consumi. Quanto spazio può ritagliarsi una battagliera impiegata, si chiede Pianezzi, a cui sembrano precluse sia le vie della carriera sia la tranquillità domestica? Portando con brio e humour la sua protagonista al di là, o quasi, delle regole di questa società, l'autrice fa compiere alla sua eroina una serie di azioni scriteriate, ma non troppo, che si sostanziano di alcune appropriazioni indebite di materiale di propaganda spedito alla ditta per cui

lavora. Ma quando l'asticella si alza e la trasgressione rischia di trasformarsi in furto vero e proprio, la donna 49 enne in crisi di identità ci penserà due volte prima di varcare il Rubicone dei fuorilegge.

Scritto con trasporto e con piglio indomito, *Il tappo sul tappeto* è il romanzo della ribellione di una donna che non vuole stare in eterno al proprio posto vedendo la vita che le passa davanti agli occhi. In evidente contrasto col marito nullafacente, cercando di ricostruire un rapporto amorevole con la figlia adolescente, l'imperdibile protagonista del romanzo non guarderà in faccia a nessuno sino al momento in cui riuscirà a conquistare la sua parte di libertà, che in buona sostanza consiste nella gestione di una solitudine che, anziché vuota, si rivelerà piena. La descrizione del doppio mondo, nordico e sudista, in cui si muove la protagonista è particolarmente riuscita, come è pure riuscita l'intrusione nelle dinamiche a perdere di uffici e ufficetti in cui si coltiva l'ego e in cui, quatta quatta, cresce la prevaricazione.